

## ***Andar per toponimi***



*nel Nome di*  
***Dolegna***

*a cura di Arduino Cagnello*



*stampato in proprio dal Comune di Dolegna del Collio*

*"Non vi sono parole che possano descrivere la fertilità di quella terra... I viaggiatori che si fermano nelle locande non trattano separatamente il prezzo di ogni pietanza, ma chiedono quale sia il costo pro capite; generalmente i gestori delle locande si impegnano a fornire ai clienti tutto ciò che essi desiderano per un quarto di obolo (pochi soldi), e raramente pretendono una quota maggiore."*

In verità si può presumere che lo storico greco Polibio di Megalopoli in Arcadia (200-118 a.C. ca.) non si sia mai addentrato nelle terre dei Galli Karni, nella zona della futura Aquileia (ma secondo alcuni della già esistente *Nakileja*); egli affermò questo a proposito dei suoi viaggi nella Gallia cisalpina (Italia settentrionale) ai tempi in cui Roma si stava appena insediando.

Resta tuttavia la curiosità di come tale descrizione possa essere familiare a chi oggi conosce bene il territorio del Collio e di Dolegna e le sue prerogative enogastronomiche.

Altrettanta evidenza presentano alcune attrattive storiche culturali del territorio: l'imponente castello di Trussio, l'arcana Torre di Marquardo di Ruttars, la sobria solennità della casa natale del poeta Pietro Zorutti a Lonzano, le suggestioni romantiche della chiesetta di San Leonardo di Scriò e delle altre costellate sulle colline.

Non ogni tesoro si rende tuttavia evidente da uno scrigno di pregiata fattura: così è stato per la riscoperta del patrimonio toponomastico di Dolegna. Dal ritrovamento quasi casuale (dovuto a motivi burocratici di censimento) delle antiche carte catastali asburgiche risalenti al primo ottocento, dettagliatissime in una miriade di "contrade" ognuna con denominazione distinta, all'intuizione personale che quegli antichi toponimi dall'etimo arcaico e misterioso possano essere oggetto di ricerche e pubblicazioni, il passo è stato fin troppo spontaneo e naturale.

Ed è perciò, grazie anche al contributo dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia assegnato in base alle normative regionali per la tutela della cultura e del patrimonio linguistico friulano, che si è così passati dai primi contatti con la Società Filologica Friulana di Udine, ed in particolare con il direttore dottor Pier Giorgio Sclipa e con l'emerito professor Cornelio Cesare Desinan vera autorità in materia toponomastica, all'intesa con l'architetto Arduino Cargnello, autore entusiasta della presente raccolta.

Rimane tuttavia la palese sensazione che tale piccolo contributo alla salvaguardia della memoria e dell'identità locale sia ben poco rispetto a ciò che possa potenzialmente essere fatto; il nostro augurio deve pertanto rispecchiare il nostro impegno con una frase che non potrà mai essere data per scontata: ***che questo sia solo un inizio!...***

*il Sindaco:*  
*Giovanni Crosato*

*il Vicesindaco:*  
*Diego Bernardis*

*L'Assessore alla cultura:*  
*Luisa Canciani*

*Il Responsabile servizi demografici:*  
*Mauro Falzari*

## *Il Comune di Dolegna del Collio:*

### *capoluogo:*

*Dolegna del Collio  
Dolegne dal Cuei  
Dolenje v Brdih*

### *frazioni:*

*Mernico  
Mernic  
Mirnik*

*Restocina  
Restozina  
Raztočno*

*Scriò  
Scariù  
Skrljevo*

*Lonzano  
Lonzan  
Lože*

*Vencò  
Vencò  
Jenkovo*

*Ruttàrs  
Rotàrs  
Rutarj*



# Introduzione

Ciò che ci si prefigge con quest'operazione d'analisi è di approfondire la conoscenza del territorio; base fondamentale per governarlo e consegnarlo a memoria del futuro.

Interpretare i segni significa leggere la storia nel tempo, i ruoli assunti, esplorare le risorse intrinseche, gli aspetti naturalistici, culturali ed artistici.

L'ambiente in esame è costituito prevalentemente da un susseguirsi indefinito di piccoli promontori e vallecole variabili per quota sul livello del mare, da 62,80 a 318,70.

La parte pianeggiante interessa principalmente partendo da Sud, Molino di Trus (Trussio) e procedendo verso Nord, Vencò, Lonzano, Dolegna del Collio, Cerò, Mernico. Sui colli si trovano Ruttars, Cavezzo, Dolegna di Sopra, Scriò e Restocina.

Casali e case isolate, sono distribuite in forma puntiforme, quasi equilibrata sull'intero territorio. Questa è una caratteristica di tutta la zona dei Colli, sia italiana che slovena.

In ragione di ciò, è chiaro che è sempre stato un ambiente adatto a garantire la sopravvivenza degli esseri umani. A tal proposito si ricorda la presenza di popoli indoeuropei – venetici, romani, austriaci, italiani, sloveni, friulani

Forse sarebbe corretto chiamare Dolegna dei Colli, anziché Dolegna del Collio, per l'infinito susseguirsi di collinette e conseguentemente di vallette.

Ma questo non è l'obiettivo del lavoro in argomento, bensì raccogliere la definizione e/o l'attribuzione dei nomi che rappresentano gli insediamenti di antiche famiglie, la natura del terreno sotto l'aspetto della idronomia, della struttura fisica-morfologica e dei modi d'uso del territorio.

Per tale ragione, la conoscenza approfondita del territorio è fonte di esperienze vissute che si trasformano in ricchezza, al fine di utilizzare al meglio le risorse in esso presenti.

Nei tempi remoti l'attribuzione del nome ad un pezzo di terreno, equivaleva all'odierna individuazione catastale.

Si può ritenere che tuttora sia molto efficace conoscere il nome del luogo o terreno, per poterlo raggiungere, indipendentemente dal riferimento catastale.

Fatta questa breve premessa, si andrà ad analizzare i nomi dei luoghi a partire dal secolo 19° (Catasto Austro Ungarico) fino alla situazione oggi conosciuta, anno 2003.

Si ritiene utile ricordare che i toponimi relativi al 19°- 20° secolo, comprendevano i due comuni censuari di Mernico e Dolegna aventi entità territoriali separate, con porzioni di territorio che a partire dal 1947 passarono alla Repubblica Jugoslava (ora Slovenia).

Da tale periodo e con riferimento alla formazione del Nuovo Catasto dei Terreni italiano, secondo la legge n° 976 del 29 giugno 1939, i due comuni censuari di Mernico e Dolegna vennero fusi in un unico comune denominato Dolegna del Collio.

# COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO

## Toponimi Attuali

Anno 2003

### INDAGINE DIRETTA

<u>Al Bepon</u>	Nome del proprietario dell'Osteria Canciani, persona di notevole statura fisica (grande e grosso)
<u>Aldina</u>	Soprannome di famiglia
<u>Ancona</u>	Costruzione ad uso protettivo dei viandanti, posta in luogo d'incrocio con altri itinerari o strade, poteva essere dotata d'affreschi religiosi
<u>Bancis</u>	Zona terrazzata artificialmente per uso vigneto (Durante il periodo Napoleonico venivano piantate viti e ulivi) come per buona parte del Collio
<u>Barbencih</u>	luogo abitato costituito da gruppo di case
<u>Benedetta</u>	Sembra che il nome derivi da ex voto per la protezione dalle esondazioni periodiche dello Iudrio. Venivano fatte offerte alla parrocchia per andare a benedire il luogo affinché fosse risparmiato dalla forza devastatrice delle acque turbolente delle piene del fiume
<u>Bernardis</u>	Cognome di Famiglia
<u>Bernizza</u>	in sloveno " <i>Berniz</i> " nome della pietra adatta a realizzare mole per affilare utensili e/o attrezzi (coltelli-forbici-roncole-falci)
<u>Beveriis</u>	Luogo dove venivano portati ad abbeverarsi gli animali
<u>Bodigoi</u>	Nome di Famiglia
<u>Borg</u>	Gruppo di case antiche vicino Ruttars, in direzione Ovest, in prossimità del cimitero.
<u>Bosc da Mont</u>	Bosco della montagna locale.
<u>Bosc de Jezera</u>	Terreno boschivo vicino Jezera (ex lago)

<u>Bosc di Croppo</u>	Terreno che prende il nome dal proprietario
<u>Bottaz</u> (Bottas)	Nome della famiglia
<u>Brandis</u>	Nome del proprietario – bosco
<u>Breseach</u>	???
<u>Briach</u>	???
<u>Brolio</u>	Proprietà cintata da muro lungo tutto il perimetro, racchiudente fabbricati e terreni.
<u>Bučan</u>	nome di luogo
<u>Budinc</u>	???
<u>Busa</u>	Punto di sorgente d'acqua
<u>Buse da Canele</u>	Punto di compluvio dei versanti dove crescono canneti
<u>Campo Martino</u>	Luogo di Martino; Militare francese di nome Martin, che faceva la guardia in quel luogo da cui pare prenda il nome.
<u>Candia (Cime)</u>	Cocuzzolo attualmente conosciuto come Cime e non come Candia.
<u>Casali Bernardis</u>	Nome del proprietario del luogo e dei casali.
<u>Castello di Trussio</u>	Castello sul colle, vicino al mulino di Trus
<u>Cava d'argilla</u>	Punto in cui veniva prelevata con escavazione manuale l'argilla per la produzione di laterizi (mattoni e tegole)
<u>Cavezzo</u>	Ciavez (Capezzagna) Punto finale dei solchi o terreni oppure dell'abitato
<u>Cerò</u>	Prende il nome da Cerro, specie di quercia, che in Sloveno si dice Cerovo.
<u>Cianton</u>	Vicino alla casa della famiglia Turco (friulanismo) forse derivato da "in den Ecken" (Germanismo) che assume il significato "Là nell'angolo"
<u>Cianus</u>	Terreno arativo
<u>Ciase mate</u>	Potrebbe essere stata una piccola costruzione fittizia.
<u>Colaric</u>	Cognome di famiglia
<u>Comugna</u>	Terreno che veniva utilizzato da tutti i proprietari per pascolo, prato, bosco ecc., non pubblico (anticamente era di uso pubblico)

<u>Cozarul</u>	Soprannome di famiglia
<u>Crastin</u>	Hrast in sloveno; significa Quercia (pianta d'alto fusto)
<u>Cret</u>	Zona rocciosa. Punto del territorio in cui si trova una roccia dura e compatta, diversa dalla roccia friabile che caratterizza la maggior parte del territorio collinare.
<u>Cuca</u>	???
<u>Dolegna del Collio</u>	La vallata o la bassura, posta in posizione d'angolo ai piedi dei colli. Si possono pensare diverse relazioni e/o definizioni: la piana posta nel basso dei Colli ( <i>Brda</i> in sloveno, <i>Cuei</i> in friulano), " <i>In den Ecken</i> " in tedesco, che significa letteralmente "là nell'angolo", ma per angolo si può anche pensare ad un punto di riferimento geografico se rapportato al territorio regionale; in effetti, occupa una zona d'angolo, in prossimità del Collio Goriziano
<u>Dolegna di Sopra</u>	Borgo Superiore a Dolegna, sede del Comune
<u>El Pestel</u>	Zona in cui si batteva o pestava la corteccia della pianta di rovere, per ottenere polvere ad uso concia della pelle di animali domestici (vacche)
<u>El Pin</u>	Luogo dove crescevano tre grandi pini
<u>El Plan</u>	Zona in prossimità del ponte sullo Iudrio, dopo Vencò, fra la strada, il fiume, il ponte e la stazione ferroviaria 1915 –18, 1ª Guerra Mondiale
<u>El Zuc</u>	(pron. " <i>El Suc</i> ") Cocuzzolo della Collina
<u>Fabrizio</u>	Nome di famiglia
<u>Foran</u>	Burrone, strapiombo, avvallamento. Sembra un friulanismo e si trova spesso in toponomastica.
<u>Fossai</u>	Zona piena di fossi per notevole presenza d'acqua.

<u>Franz Flachigna</u>	Persona che praticava di mestiere il mediatore e/o sensale (Fic-Fac).
<u>Glerie</u>	Terreno ghiaioso, golenale dello Iudrio (friulanismo).
<u>Gorgat</u>	Punto di sorgiva o fontana, non perenne
<u>Gorghinetto</u>	Zona d'acqua profonda con formazione di piccolo gorgo o mulinello d'acqua, zona di balneazione
<u>Gozarin</u>	Soprannome di famiglia
<u>Gramuel</u>	Da <i>grama</i> ovvero terreno povero (miseria sopra miseria)
<u>Grava</u>	Vecchio letto golenale dello Iudrio, costituito da depositi alluvionali ghiaiosi.
<u>Grave</u>	Terreno vicino allo Iudrio, golenale e ghiaioso.
<u>Graves</u>	Corrisponde al plurale di grava, ovvero antiche zone golenali, ora utilizzate a seminativo od a vigneto, con fondo ghiaioso, di scarsa resa.
<u>Grubion</u>	???
<u>Grudina</u>	Nome di antica famiglia, residente in quello che oggi si chiama Restocina
<u>Guardia</u>	Forse punto adatto a controllare il territorio (vigilare)
<u>Hona Pacial</u>	Sopra
<u>Hona Vrh Korada</u>	Cima più alta del monte Korada
<u>Hopar Žihnu Stare</u>	luogo nei pressi del cimitero vecchio di Scriò (in sloveno "Skrljevo" oppure "skrlj" tipo di terreno friabile e marnoso)
<u>Jezera</u>	In Sloveno significa lago, ovvero zona dove anticamente esisteva un lago o una parte di terreno sommersa dalle acque provenienti dai colli circostanti.
<u>Judrio – Iudrio</u>	acqua nell'antico venetico indoeuropeo, gli sloveni lo chiamano Idrija, affluente dell'Isonzo
<u>Korada</u>	Nome della montagna
<u>Kravuazija (Croazia)</u>	Luogo nei pressi Lonzano in cui venivano prodotti materiali in laterizio (tipo mattoni e tegole). Significa catasta di elementi, mattoni o tegole, che veniva racchiusa con cumulo di terra argillosa, dentro nella parte centrale veniva fatto il fuoco per la cottura.

<u>La Bernarda</u>	Terreno di proprietà di donna, chiamata Bernarda
<u>La Braide</u>	Terreno seminativo ampio, diverso da Braida di Scriò, dove significa la <i>Vigna vicino a casa</i> .
<u>La busa</u>	Zona di confluenza, valletta con sorgente d'acqua (friulanismo)
<u>La Farie</u>	Posto di battitura del ferro, con maglio alimentato dalla stessa roggia che portava l'acqua al mulino Trussio
<u>La Fornace</u>	Luogo in cui si producevano laterizi nei pressi di Lonzano.
<u>La poza</u>	Punto di presenza d'acqua in luogo di compluvio.
<u>La Stazion</u>	La prima Stazione si trovava vicino alla Farie del mulino di Trussio e la seconda a Vencò, con linea ferroviaria a scartamento ridotto, da Cormòns fino a Melina nella Valle dello Iudrio, dove si trovava un piccolo ospedale militare o primo posto di medicazione dei feriti provenienti dal fronte nella Valle dell'Isonzo (Prima Linea 1 <sup>a</sup> guerra mondiale '15-'18)
<u>La Via Daur</u>	La dietro (friulanismo). Luogo appartato lontano sia dalla vista che dall'abitato.
<u>Lesizza</u>	Cognome di famiglia con soprannome Franz Fic-fac
<u>Lis Fratis</u>	Il plurale indica che il luogo aveva una certa estensione, o che era diviso in diversi poderi e proprietari
<u>Lisciak-Aghit</u>	(soprannome)
<u>Lonzano</u>	prediale romano Leontius o Leonidius , luogo in cui nacque il poeta Friulano Pietro Zorutti il 27 dicembre 1792.
<u>Macorig</u>	Nome di Famiglia
<u>Marean</u>	???
<u>Meden</u>	Nome di famiglia, o da Meden miele, persona che allevava le api
<u>Mernico</u>	Acqua quieta, pacifica, qui il fiume Judrio entra nella parte più ampia della valle, dopo aver superato i vari colli, o punto calmo, esente da venti forti e grandinate.
<u>Michilje</u>	Nome del proprietario
<u>Mladic</u>	Nome di luogo – terreno marnoso
<u>Montagnà</u>	Terreno in prossimità della parte alta della collina, fra Ronc da Glesie e Campo Martino

<u>Montarezza</u>	???
<u>Mulino</u>	Mulino ad acqua di proprietà privata
<u>Nuta</u>	Diminutivo del nome di persona (Giovanna-Giovannina)
<u>Ort</u>	Piccolo appezzamento vicino casa, ad uso coltivazione ortaggi.
<u>Parco Genio</u>	luogo dove sostavano le truppe militari francesi, impegnate in 1 <sup>^</sup> linea nella guerra del 1915-1918. Sostarono ed addestrarono cavalli nel 1940. i militari impegnati nella seconda guerra mondiale.
<u>Pasca</u>	In sloveno Kologrin – nome di luogo o forse anche nome di famiglia.
<u>Patoc</u>	Piccolo rio d'acqua (sloveno)
<u>Pausic</u>	Nome di famiglia
<u>Perillo</u>	Luogo dove andavano a lavare i panni ( <i>perilo</i> in sloveno) nel torrente Judrio
<u>Peter</u>	Soprannome di famiglia
<u>Petrussa</u>	Cognome di famiglia
<u>Pic</u>	Zona in cui si trovava una fontanella, con zampillo d'acqua a forma leggermente arcuata.
<u>Pichelunc</u>	Forse deriva dalla forma molto allungata della cima.
<u>Plagna del Patoc</u>	Terreno arativo vicino al rio Patoc
<u>Planis Lungis</u>	Terrazzamenti con piantumazioni a vigneto di ragguardevole lunghezza, compreso fra due strade, a Sud dell'ancona ed a Nord di case Sfiligoi.
<u>Pleh</u>	Gorghinetto – Luogo idoneo alla balneazione sin dai tempi antichi (zona a prato seminativo)
<u>Pod Loc</u>	Sotto (sloveno)
<u>Pod Scala</u>	Sotto la roccia (sloveno)
<u>Pod-bosc</u>	Dolegna di Sopra - dallo sloveno <i>sotto il bosco</i>
<u>Prat</u>	Terreno adatto a far crescere il fieno per uso foraggio solitamente falciato a mano.

<u>Pustot</u>	Terreno di scarsa resa che veniva lasciato in stato d'abbandono.
<u>Restocina</u>	forse <i>Razor</i> significa abitato, posto a metà fra Vercoglia e Mernico e forse anche più romanticamente luogo sulla cresta del colle che viene illuminato all'alba, dal sole radente o a raso.
<u>Ribisciak</u>	???
<u>Rio Dolegna</u>	Nome del piccolo corso d'acqua nei pressi di Dolegna.
<u>Rio Patocco detto busa</u>	Nome del rio
<u>Rio Za Vier</u>	Nome del Rio
<u>Riva dal cret</u>	Terreno in pendenza, con notevoli banchi e/o massi rocciosi
<u>Riva dal poz</u>	Terreno in pendenza dove si trova un pozzo (o si trovava)
<u>Rive da Ponche</u>	(friulanismo) Terreno marnoso ed arenario di colore grigio azzurrognolo, di giovane età geologica.
<u>Roja</u>	Piccolo canale d'acqua artificiale che s'immette nello Iudrio all'altezza di Mernico.
<u>Ronc di Zorz</u>	Ronco di Giorgio
<u>Ronc Niuf</u>	Terreno ad uso nuovo vigneto
<u>Ronc</u>	Terreno ad uso prativo
<u>Ronc del Pecol</u>	Terreno sboscato con roncola in prossimità di un prato in pendio chiamato <i>Pecol</i>
<u>Ronch di Patocar</u>	Terreno sboscato con roncola in prossimità di un piccolo rio chiamato <i>Patoc</i> (sloveno)
<u>Ruttàrs</u>	Nome slavo che significa "Colonia", ma terminando con la "s" è da considerarsi friulano. Anticamente (1289) era denominato Rutaj. Sede di avvocazia, dove si esercitava il " <i>gericht</i> " ossia il giudizio di sangue (tribunale e/o corte)
<u>Scriò (Skrljevo)</u>	dalla natura del terreno marnoso e friabile, facilmente erodibile dagli agenti atmosferici. L'abitato è posto sulla sommità del colle.
<u>Sdenčna</u>	in sloveno " <i>Sorgente</i> "
<u>Sdenz</u>	Fontana (sloveno)
<u>Sfiligoi</u>	Cognome di famiglia

<u>Slič</u>	Luogo attorno alla chiesa, entro l'antica centa. Attualmente viene anche chiamato Scoriezzi
<u>Sostaro</u>	Persona che praticava il mestiere del calzolaio. Deriva da Schuster (versione tedesca)
<u>Sot Bastian</u>	Terreno arativo sotto la casa o la proprietà della famiglia Bastian.
<u>Sotto Ronchi</u>	Terreno collocato nella parte piana sotto i ronchi, sboscato con la roncola, ad uso arativo e vigneto
<u>Specogna</u>	Cognome di famiglia
<u>Stevela</u>	Prato con piantumazione di ciliegio e coltivato ad ortaggi
<u>Sul Ple</u>	Terreno ad uso vigneto dietro casa
<u>Sulla cima</u>	Bosco in sommità del colle
<u>Sulla Plagna</u>	Luogo in cui si trovavano tre ciliegi e venne occupato dai francesi, durante il periodo Napoleonico per circa 7 anni, poi fuggirono improvvisamente una notte.
<u>Sulla Tomba</u>	Punto in cui la strada è curva
<u>Tonelic</u>	Soprannome di famiglia
<u>Trussio</u>	Zona del mulino di Trus: ovvero rumore prodotto dal vento agitando le canne del canneto che ivi cresceva.
<u>Turco</u>	Nome di famiglia
<u>Uvznica</u>	Vecchio percorso carrabile per carri trainati dai buoi, collegante Scriò
<u>Val del buinc</u>	Attrezzo di legno arcuato con estremità dotate di gancio, per portare secchi d'acqua
<u>Vanutin</u>	Nome di persona
<u>Vrh Muhai</u>	Cima di Muhai (famiglia Misigoj)
<u>Vascelot</u>	???
<u>Vencò</u>	in sloveno "Jenkovo" – paese sotto un piccolo colle a forma rotonda o di corona.
<u>Vrh</u>	In sloveno <i>Collinetta</i>

<u>Za Bert</u>	???
<u>Za Osuonza</u>	Terreno in zona d'ombra di scarsa resa produttiva
<u>Za Picevalo</u>	slovenismo che significa <i>bosco aggrappato al fianco molto ripido della collina</i>
<u>Za-Vrh</u>	slavismo che significa <i>luogo superiore</i>
<u>Zavir</u>	In sloveno " <i>Fontana</i> " – Si trova sempre acqua tant'è vero che il comune pensava di costruire negli anni 1950 l'acquedotto comunale.
<u>Zupel</u>	Cognome di Famiglia
<u>Zvir Dršče</u>	in italiano " <i>Sorgente</i> " - dove andavano a prelevare acqua gli abitanti di Scriò, per fare la " <i>batuda</i> " (azione di lavorazione del latte entro attrezzo tronco-conico al fine di ottenere il burro). L'acqua era ottima e molto fresca adatta a favorire la coagulazione del burro. Si ricordi che all'epoca non esistevano i frigoriferi per avere l'acqua fresca.

# Riflessioni

La presa in visione dei nomi dei luoghi individuati sul territorio, mediante la testimonianza delle persone presenti sul luogo da molto tempo, che sono a loro volta dei portatori di memorie trasmesse dalle precedenti generazioni, la presa in esame dell'assetto fisico-morfologico-naturalistico-storico, le indagini cartacee presso l'Ufficio tavolare di Cormons e l'Archivio di Stato di Gorizia, ha confermato la multietnicità cui è stato ed è ancora interessato questo territorio.

Questo mette in evidenza l'importanza che riveste lo studio dei nomi presenti sul territorio, meglio definito come Toponomastica.

Essendo l'acqua l'elemento naturale necessario alla nascita della vita, viene subito alla vista il nome Iudrio, che nell'antico venetico indoeuropeo significa acqua, chiamato Jdrija dagli sloveni, avente lo stesso significato.

Un segno di presenza romana è data da Lonzano, prediale romano, da Leontius o Leonidius.

I segni interessanti sono egualmente presenti nella parte pianeggiante e collinosa, con il borgo di Ruttars, di complessa appartenenza, potrebbe essere slavo significando colonia, ma avendo la "s" finale viene considerato friulano.

Fa capolino però nel 1289 Rutarj, sede di un'avvocazia dove si esercitava il "Gericht" ovvero il giudizio di sangue, forse rito pagano dei popoli celtici e nordici.

Altra presenza antica neolatina è legata al nome di Cavezzo, significante la parte finale di un'abitato, o di un terreno (testata di solchi).

Il Patriarcato d'Aquileia aveva la Strada "Hungarorum" passante nella parte valliva, vicino allo Iudrio, luogo chiamato "Trus" canneto nel Collio.

A poca distanza sugli innumerevoli colli, troviamo Medana, ora in territorio sloveno, già base preromanica.

Quello che però desta maggiore interesse sono i nomi legati ai nuclei familiari insediatisi anticamente, alle caratteristiche del suolo, oppure al grado di fertilità ed alla capacità produttiva.

Tutto questo dimostra che nell'essere umano è sempre prevalso il buon senso nella scelta del luogo dove costruirsi il riparo per vivere, del terreno da coltivare per il suo fabbisogno e da pascolo per gli animali domestici; avendo cura di attribuire un nome per uso memoria d'immagine o d'indirizzo, per se stesso e per gli altri, basandosi sugli aspetti fisici del luogo e del terreno.

Appare pertanto importante conoscere i toponimi in quanto vuol dire conoscere bene il territorio in cui viviamo, in modo da cogliere le sue risorse naturali ed utilizzarle in modo armonico ed equilibrato.



Ringraziamenti

Questo lavoro si è potuto sviluppare per la gentile collaborazione dei collaboratori esterni, testimoni conoscitori del territorio, dell'ufficio tavolare di Cormòns, dell'archivio di stato di Gorizia e della pubblica amministrazione, cui va un particolare ringraziamento.

## Bibliografia consultata

Biblioteca comunale di Dolegna:

- *Guida del Friuli; Gorizia con le vallate dell'Isonzo e del Viparco* di Michele Gortani;
- *Il Friuli – Trieste e l'Istria – dalla preistoria alla caduta del Patriarcato d'Aquileia (Vol.1-2)* G.G. Corbanese;
- *Castelli del Friuli /3* - Tito Miotti;
- *Dizionario Toponomastico del Friuli Venezia Giulia* – G. Frau;
- *Chiese del Collio* – F. Tassin;
- *Gorizia e la valle dell'Isonzo, dalla Preistoria al Medioevo* – Ass. alla Cultura del Comune di Gorizia;
- *Collio delle armonie* – Ass. alla Programmazione, Politiche Comunitarie e Agricoltura;
- *Itinerari Friulani* – Cornelio Cesare Desinan – Soc. Filologica Friulana;
- *Antiche genti nel Friuli prelatino* - Cornelio Cesare Desinan – Soc. Filologica Friulana;

## Archivi storici e uffici tavolari

- Archivio di Stato Gorizia;
- Ufficio Tavolare di Cormòns;

## Collaboratori e testimonianze

- Signor Dino Tuzzi Ruttars
- Signor Armando Simsig Ruttars
- Signor Fausto Persoglia Ruttars
- Signor Luigi Tuzzi Ruttars
- Signor Angelo Saurin Restocina
- Signor Lauro Iacoletig Albana (Prepotto)
- Signor Giovanni Ferreghini Mernico
- Signor Roberto Ferreghini Mernico
- Signor Antonio Bordon  
(ex Sindaco di Dolegna) Mernico
- Signor Bernardino Perigoj Cerò
- Signor Vinicio Bodigoi Dolegna
- Cavalier Uff. Luciano Bernardis  
(ex sindaco di Dolegna) Dolegna
- Signor Davide Ambrosi Lonzano
- Signor Benito Orlando Misigoj Lonzano
- Cavalier Luciano Grudina Scriò
- Signora Teresa Movern  
(ex insegnante di Dolegna) Scriò
- Signor Luigi Sgubin Scriò

**Opera e ricerche realizzate con l'utilizzo del contributo erogato dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia  
ex Legge Regionale 22.03.1996 n° 15 art. 19 lettera e).**

**Stampato in proprio nel mese di gennaio 2004 dal Comune di Dolegna del Collio  
piazza del Municipio 5 – 34070 Dolegna del Collio (GO) - Italia**